

Viaggio in Liguria del segretario del Pci

Natta tra i suoi elettori

Alessandro Natta per tre giorni nella sua Liguria. Ai ritmi forzati della campagna elettorale...

DAL NOSTRO INVIATO MARCO SAPPINO

GENOVA Il segretario arriva sabato mattina da Napoli. Confessa di aver dormito maluccio in treno...

essere preso in giro. Non piace a nessuno. C'è solo Spadolini che con quelle sue di lui...

Savona Natta scende dalla macchina e sotto i portici scroscia un applauso. Si avvicina un signore con il pizzecco bianco...

nostro conterraneo» cui «ci leghiamo una lunga consuetudine di impegni e fraterna amicizia».

nuela gli chiede di posare assieme per una foto. Natta acconsente. All'uscita lo avvicina un uomo...



Alessandro Natta

«Che bella predica»

Sono 41 anni che «il professor» ha scelto di diventare funzionario del Pci. «Mi con vince Novella»...

sci ma avete sputato contro quando passai di qui con le manette ai polsi...

sti «i miei fratelli facevano la guardia alla casetta. Mentre io non potevo andare a dormire...

Nicolazzi al Psi: «Ladri di polli»



Si litiga anche nelle migliori famiglie. Figuriamoci tra Psi e Psdi. Le reciproche promesse congressuali d'amore...

Dopo l'abbraccio non è pace tra Spadolini e De Mita

blicano con dedica autografa. Insomma un evento da tramandare ai posteri come lo storico incontro di Teano...

Altissimo e la «linea Maginot» del 3 per cento

che a rivedere i meccanismi della legge elettorale «senza trincerarsi dietro la linea Maginot del nostro 3 per cento»...

Il «grazie» alla Dc del candidato trombato

lista Dc per la Camera nella circoscrizione Avellino-Benevento-Salerno. Ma all'ultimo minuto il nome di Manzi è stato depennato...

Mancini a Goria: «Vieni a dirci del peculato alla Cassa»

Quanta bella gente per la campagna elettorale della Dc in Calabria. I ministri dell'Agricoltura del Mezzogiorno della Santa Par...



PASQUALE CASCELLA

Zangheri «Riforme elettorali per chi?»

ROMA «Convenienze e interessi di parte». Così Renato Zangheri presidente dei deputati comunisti definisce le modifiche del sistema elettorale...

Minacciosi avvertimenti agli ex alleati Andreotti: «Toglietevi di testa governi senza la Dc»

«Dobbiamo togliere dalla testa di chiunque che si possa, dopo il 14 giugno, fare un governo senza la Dc».

GIOVANNI FASANELLA

ROMA Ciriaco De Mita intanto prova ad insistere. Lamenta il fatto che alle sue ingiunzioni «dai» e socialisti abbiano finora risposto...

ripristinare l'alleanza a cui che a guida Psi. Sull'alternativa adesso è meno perentorio. Dice solo di non capirne come mai «questa campagna risponda ora»...

zioni De Mita insistesse nel rivendicare la guida del governo e il Psi gli rispondesse ancora di no a quel punto il Psi si sfilerebbe svincolato da qualsiasi impegno...



Giulio Andreotti

Voti e seni Cicciolina: Pr contro casalinghe

ROMA «Alla Federcassa l'inghe basterebbe mostrare intelligenza per avere più spesso l'attenzione della stampa così come è capitato oggi usando volgarmente i seni di Cicciolina».

Per la ventata era la Federcassa salinghe che protestava per il uso elettorale dei seni di Ilona Staller. «Quanti seni dovrebbero scoprire i 12 milioni di casalinghe»...



Il candidato Garavini in fabbrica

Dopo 42 anni di sindacato un intenso impegno elettorale a confronto con gli operai «Una controffensiva potrà cominciare con il voto»

PASQUALE CASCELLA

ROMA «La sola differenza è che le manifestazioni elettorali sono dinanzi ai cancelli delle fabbriche» dice Sergio Garavini che riferisce le sue impressioni su assemblee e comizi tenuti a Taranto Venezia Genova Pontederà Massa Biella E a Torino nel cuore dell'industria italiana dove è candidato per il Pci.

sogna incontrare i lavoratori al cambio del turno o durante la pausa della mensa. C'è poco tempo. Si parla essenzialmente a quanti sono interessati al confronto. Si è una esperienza diversa ma non meno coinvolgente. Anzi di tre nuove ragioni a un impegno politico che vivo come continuità della causa del movimento operaio.

attenzione. Ma questa partecipazione è significativa alle iniziative del Pci e spesso anche l'occasione per tanti lavoratori di dar voce a una condizione di malessere.

È un fenomeno diffuso? Sì. In effetti i colpi ricevuti in questi anni dalla classe operaia sono stati pesanti. Una ristrutturazione generalmen-

te selvaggia il ridimensionamento dell'occupazione lo sfilacciamento delle prestazioni sociali lo stesso attacco alla scala mobile e quindi al salario tutto questo ha introdotto tra i lavoratori elementi di ripiegamento e di demoralizzazione.

Inflessibile ancora la sconfitta anche se di misura del referendum sul taglio della scala mobile?

Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti al di là dell'esito di quel

voto hanno dimostrato essere stata giusta. Non era solo una lotta per 4 punti di scala mobile contrastata una politica di attacco ai salari e al potere di contrattazione dei lavoratori - ed è stata la vera essenza della linea economica sociale del pentapartito - che ora sta dando i suoi frutti amari.

Ti riferisci all'esplosione della questione salariale?

Anche. Ma attenzione non basta denunciare che l'operaio di terza categoria della Fiat porta a casa più o meno un milione al mese o che un signegante del liceo Visconti ha in busta paga un milione e duecentomila lire. Su quelle cifre e tutta la zavorra di una iniqua tassa del costo del lavoro che i pentapartiti non ha saputo e non ha voluto affrontare. Per cui a ogni mille lire di retribuzione netta corrispondono altre mille lire di imposte fiscali e contributive. E quest'altra questione che deriva direttamente dalla politi-

ca economica e sociale a drammatizzare ulteriormente la condizione salariale dell'operaio o dell'insegnante.

Quanti Cobas, come quelli della scuola, credi siano dietro l'angolo?

Dipende dalla capacità nostra di imprimere una svolta vera nel governo dell'economia. Non a caso gli Agnelli e la Confindustria votano pentapartito. Vogliono cioè per continuare ad esercitare di fatto la delega a governare l'economia i risultati? Non meno ma più disoccupati e una produzione complessiva bloccata ai livelli di 6 anni fa. Di qui l'esigenza di un governo dell'economia che porti allo sviluppo. Non è solo una slogan ma un'ambizione che esige una capacità di coinvolgimento diretto dei lavoratori. Tutti.

Temì, forse, nuove con trasposizioni nel mondo del lavoro, ad esempio, gli operai contro gli inas-

gnanti? Ricordo quando la Dc additava la classe operaia come responsabile di rigidità e vincoli soffocanti per l'economia. Ecco i garantiti grida vano gli Andreotti a Goria i De Mita. Adesso quegli stessi vengono a dirci che i garantiti sono i dipendenti pubblici o i colpevoli - a loro dire - di diappiare risorse collettive che altrimenti sarebbero destinate a migliorare la condizione operaia. Il gioco cambia e l'insegnante o l'infermiere diventa così il nemico dell'operaio. Ma la politica è sempre la stessa quella che non ha fatto la riforma della scuola che non ha ammendato i servizi che ha mutato lo Stato sociale che ha tagliato gli assegni familiari. Insomma la politica che ha alimentato una perversa redistribuzione di reddito dal lavoro al capitale colpendo tutti i lavoratori dal operaio al pubblico dipendente.

fase difensiva? Sì. Bisogna passare presto a una fase offensiva nappre il fronte del lavoro senza di perdere le forze.

Qual è, altrimenti, il pericolo? Che questo stato di disagio e di malessere si traduca in un atteggiamento di sfiducia o peggio di rinuncia. E non solo nei confronti del sindacato.

Già in questa campagna elettorale?

È un rischio. Temò l'incertezza la rassegnazione. E proprio nel momento in cui i lavoratori hanno l'occasione propria per far valere il proprio voto. La crisi del pentapartito - ormai è evidente - è innanzitutto crisi di una politica economica e sociale. L'alternativa comincia su questo terreno. Ed anche il voto è uno strumento di lotta per affermare il ruolo del mondo del lavoro nella trasformazione moderna della società.

Ve chiusa, insomma, una